

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. Rosmini"**

Via Diaz,44 - c.a.p. 20021 Bollate (MI)- Tel.02 33300712 -fax. 02-3506885  
(cod. fiscale 97632260150) - (cod. mecc.:MIIC8ED00Q)


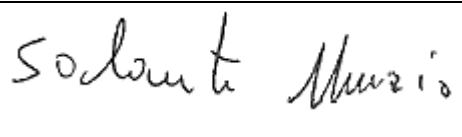
Sito Web : [www.icr.edu.it](http://www.icr.edu.it) - E MAIL istituzionale : [MIIC8ED00Q@istruzione.it](mailto:MIIC8ED00Q@istruzione.it)

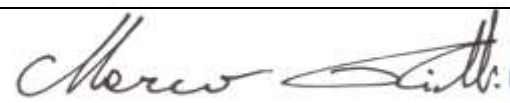
E-mail segreteria : [segreteria@icr.edu.it](mailto:segreteria@icr.edu.it) – posta PEC : [MIIC8ED00Q@pec.istruzione.it](mailto:MIIC8ED00Q@pec.istruzione.it)

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
**Scuola Secondaria di I grado "L. DA VINCI"**  
**Via Fratellanza 13 - Bollate (MI)**

**Prot. N. 609/E del 20/02/2019**

Data ultimo aggiornamento 08 / 02 / 2019

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Salvatore Biondo	Salantri Nunzio
	

MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Balsamà Mauro Matteo	Piatti Marco
	



## REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

Revisione numero	Data	Oggetto della revisione
1	13/11/2012	Redazione del documento di integrazione al documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e smi
2	29/11/2013	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
3	20/9/2014	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
4	14/1/2015	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
5	29/1/2016	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
6	29/9/2016	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
7	25/1/2018	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
8	28/3/2018	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
9	8/2/2019	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi

# INDICE

<b>1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>5</b>
<b>2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO</b>	<b>7</b>
<b>3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>8</b>
<b>3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE</b>	<b>8</b>
<b>3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>8</b>
<b>4. DATI GENERALI</b>	<b>9</b>
<b>5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO</b>	<b>10</b>
<b>6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA</b>	<b>11</b>
<b>7. MISURE GENERALI</b>	<b>13</b>
<b>7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI</b>	<b>13</b>
<b>7.2 PIANO SEMINTERRATO</b>	<b>13</b>
<b>7.3 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE</b>	<b>14</b>
<b>7.4 INFILTRAZIONI</b>	<b>15</b>
<b>7.5 COIBENTAZIONE TUBAZIONI IMPIANTO TERMICO</b>	<b>15</b>
<b>7.6 SUPERFICI VETRATE INTERNE</b>	<b>16</b>
<b>7.7 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI</b>	<b>16</b>
<b>7.8 PARAPETTI IN VETRO</b>	<b>17</b>
<b>7.9 ARREDI SCOLASTICI</b>	<b>18</b>
<b>7.10 CANCELLI</b>	<b>18</b>
<b>7.11 PERCORSI DI ACCESSO</b>	<b>19</b>
<b>7.12 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI</b>	<b>19</b>
<b>8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO</b>	<b>24</b>
<b>9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI</b>	<b>25</b>
<b>9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO</b>	<b>25</b>
<b>9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO</b>	<b>26</b>
<b>9.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO</b>	<b>27</b>
<b>9.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE</b>	<b>27</b>
<b>9.5 SEPARAZIONI</b>	<b>27</b>
<b>9.6 COMPARTIMENTAZIONE</b>	<b>27</b>
<b>9.7 SISTEMA DI ALLARME</b>	<b>28</b>
<b>9.8 VIE DI ESODO</b>	<b>29</b>
<b>10. SERVIZI GENERALI</b>	<b>48</b>
<b>10.1 SERVIZI IGIENICI</b>	<b>48</b>
<b>10.2 LAVABI</b>	<b>49</b>
<b>10.3 PULIZIE</b>	<b>49</b>
<b>10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>49</b>
<b>11. UFFICI</b>	<b>50</b>
<b>12. SALA INSEGNANTI</b>	<b>51</b>
<b>13. AULE DIDATTICHE</b>	<b>53</b>
<b>14. SALA MENSA (IN DISUSO)</b>	<b>56</b>
<b>15. SALA RIUNIONI (PALESTRINA)</b>	<b>58</b>

<b>16. BIBLIOTECA</b>	<b>60</b>
<b>17. AULE SPECIALI</b>	<b>62</b>
<b>17.1 LABOARTORIO DI INFORMATICA 1</b>	<b>62</b>
<b>17.2 LABOARTORIO DI INFORMATICA 2</b>	<b>64</b>
<b>17.3 AULA DI SCIENZE</b>	<b>65</b>
<b>17.4 AULA DI ARTISTICA</b>	<b>67</b>
<b>17.5 AULA DI MUSICA</b>	<b>69</b>
<b>18. PALESTRA</b>	<b>70</b>
<b>19. DEPOSITO 9: ARCHIVIO PRINCIPALE</b>	<b>74</b>
<b>20. DEPOSITO 7: ARCHIVIO PICCOLO</b>	<b>77</b>
<b>21. ALTRI DEPOSITI</b>	<b>79</b>
<b>23. AREE ESTERNE</b>	<b>80</b>
<b>24. CENTRALE TERMICA</b>	<b>82</b>
<b>25. IMPIANTI A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)</b>	<b>85</b>
<b>26. ASCENSORI</b>	<b>86</b>
<b>27. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE</b>	<b>89</b>
<b>28. IMPIANTO DI TERRA</b>	<b>91</b>
<b>29. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI</b>	<b>93</b>
<b>30. RADON</b>	<b>94</b>
<b>31. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI</b>	<b>94</b>
<b>32. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)</b>	<b>95</b>
<b>33. PRIMO SOCCORSO</b>	<b>98</b>
<b>33.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO</b>	<b>98</b>

## **1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

.

### **a) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature**

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.
- ↪ In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

## **b) Rischi correlati all'attività di lavoro**

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

## **2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO**

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

### **3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

#### **3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE**

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

#### **3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

*Magnitudo del rischio ipotizzato*

*Prescrizioni di norme in vigore*

*Grado di efficacia dell'intervento individuato*

*Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti*

*Semplicità dell'intervento*

*Disponibilità di risorse tecnico - economiche*

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI**                    ⇒ **interventi con priorità**                    **1**
- **BREVE TERMINE**            ⇒ **interventi con priorità**                    **2**
- **MEDIO TERMINE**            ⇒ **interventi con priorità**                    **3**
- **LUNGO TERMINE**            ⇒ **interventi con priorità**                    **4**



#### **4. DATI GENERALI**

La Direzione Scolastica ha fornito i dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli alunni presenti nel complesso scolastico.

L'immobile è costituito da due piani fuori terra ed un piano seminterrato.

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data precedente al 18 dicembre 1975.

Attualmente la scuola è frequentata da 360 persone massimo, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 2".

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Come previsto dalla documentazione dei VV.F. rispettare il massimo affollamento di 338 persone

[Priorità 1]

## 5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI - .... ).

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Segnalare alla direzione scolastica qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,.....

[Priorità 1]

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>
Non consentire lo svolgimento di attività né l'uso di attrezzature che non siano esplicitamente richiamate nel presente documento . <span style="float: right;">[Priorità 1]</span>

## **6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA**

Presso la scuola sono disponibili documentazioni attinenti la sicurezza:

- Relazione di valutazione del rischio di fulminazione datata luglio 1996, da cui emerge che l'edificio è autoprotetto
- Relazione tecnica antincendio relativa alla centrale termica del 28.11.94
- Certificato prevenzione incendi pratica 26078 con scadenza il 9.11.2017 per le attività 67.4.C e 74.2.B
- SCIA del 9.1.2018 per le attività 65.1.B e relativa documentazione:
  - asseverazione,
  - modello CERT.IMP rete idranti,
  - modello DICH.PROD relativo a tre maniglioni antipánico
  - modello CERT. REI pareti deposito palestra
  - dichiarazione di non aggravio del rischio
  - dichiarazione corretta posa in opera pavimento palestra del 1/2/2002 e relativa dichiarazione conformità pavimentazione (classe 1)
  - dichiarazione corretta esecuzione intonaco REI e posa porta REI 120 del 1/2/02 (non è chiaro relativamente a che lavori, si presume al deposito)
- Rinnovo SCIA del 9.1.2018 per le attività 67.4.c e 74.2.b, relativa documentazione
  - Relazione tecnica antincendio (aggiornamento pratica) del 8.1.18
  - asseverazione,

- modello CERT.IMP rete idranti,
  - modello DICH.PROD relativo a due porte REI (matr. 570725 e 570726) con relativa dichiarazione di conformità ed omologazione del M.I., vetro stratificato per porta verso cortile interno con maniglione antipánico, per le altre porte REI si richiama la precedente documentazione. I numeri di matricola delle porte REI dichiarate nella relazione antincendio ed installate non corrispondono (dichiarate matr. 570725 e 570726; presenti 570727 e 570728)
  - modello CERT. REI pareti scala D, rapporto di prova cartongesso REI
  - dichiarazione di non aggravio del rischio
- dichiarazione di conformità trasformazione impianto centrale termica da gasolio a gas del 24/8/95 (adduzione gas , nuovo bruciatore, impianto elettrico, sistema controllo esplosione,..)

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Chiarire alla scuola a quali lavori si riferisce la dichiarazione corretta esecuzione del 2002 [Priorità 4]

Chiarire alla scuola quale sia il vetro stratificato richiamato nel modello DICH.PROD del 9.1.18 (probabilmente riferito alla uscita alla base della scala D) ; consegnare i certificati relativi alle porte REI installate [Priorità 4]

Consegnare alla direzione la dichiarazione di corretta posa delle porte Rei matr. 570725 e 570726 e della parete in cartongesso scala D, richiamate nella documentazione ma non presenti [Priorità 4]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della concessione edilizia, del certificato di usabilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, del certificato di idoneità sismica, dell'autorizzazione sanitaria alla preparazione/somministrazione dei pasti (quando sia ripristinato l'uso del locale mensa), di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione scolastica una planimetria con evidenziata – per ciascun locale – la/le destinazioni d'uso consentite. [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto) [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale. [Priorità 1]

Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale [Priorità 1]

Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,...marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato [Priorità 1]

## **7. MISURE GENERALI**

### **7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI**

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

### **7.2 PIANO SEMINTERRATO**

Alcuni locali sono ubicati al piano interrato.

Solo un locale è dotato di impianto di aerazione meccanico

il D.Lgs 81/08 vieta l'ubicazione di posti di lavoro nei locali semisotterranei, a tale prescrizione è possibile derogare solo su formale autorizzazione della ASL purché "sia provveduto, con mezzi idonei, alla aerazione, alla illuminazione ed alla protezione contro l'umidità".

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Comunicare alla direzione scolastica se sono rispettati i parametri di aeroilluminazione, in alternativa installare un impianto di aerazione meccanica conforme a quanto stabilito dal Regolamento Locale di Igiene e dal Regolamento Edilizio. [Priorità 1]

Realizzare eventuali provvedimenti prescritti dalla ASL. [Priorità 1]

A lavori ultimati: [Priorità 1]

- acquisire l'autorizzazione della ASL all'ubicazione di posti di lavoro in locali semisotterranei;
- chiedere il rilascio del Certificato di agibilità (o la modifica d'uso) relativo a tali locali.

### **7.3 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE**

Come stabilito dal D.M. 3/11/2004 aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- i dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 devono essere conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.
- i dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 devono essere conformi alla norma UNI EN 179 del 2002.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

**[Priorità 1]**

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

***Dispositivi conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (marcati CE)***

Consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore.

***Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (non marcati CE)***

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G.U. N. 271), aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- in caso di rottura del dispositivo,
- in caso di sostituzione della porta,

Ciò vale in particolare:

- per le porte che immettono su cortile (uscite di sicurezza),
- per le porte installate lungo i percorsi di esodo (es. porte fra corridoi e scale),
- per le porte delle aule.

NB: Contattare la direzione scolastica al fine di individuare correttamente l'affollamento max previsto di ciascun locale dell'edificio.

### ***Manutenzione dei dispositivi***

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37

## **7.4 INFILTRAZIONI**

In qualche locale si notano infiltrazioni di acqua dal soffitto.

Nei locali al piano seminterrato i segni di infiltrazioni sono presenti anche sulle pareti.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Adottare provvedimenti finalizzati ad eliminare le cause delle infiltrazioni di acqua e procedere alla successiva imbiancatura [Priorità1]

## **7.5 COIBENTAZIONE TUBAZIONI IMPIANTO TERMICO**

Le tubazioni degli impianti, ubicate al piano seminterrato sono rivestite con materiale che potrebbe contenere amianto.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Sottoporre il materiale ad analisi microscopica; se il materiale contiene amianto sottoporlo a monitoraggio periodico per accertarne lo stato di integrità nel tempo e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dal D.Lgs. 277/91 (inertizzazione, sostituzione, .....). [Priorità 1]

### **7.5.1 ATTIVITÀ "ESEDI"**

Non previste

#### **Misure da adottare a carico della direzione scolastica**

Non consentire la manomissione dei materiali sospetti di contenere amianto [Priorità 1]

### **7.6 SUPERFICI VETRATE INTERNE**

Nella scuola sono presenti superfici vetrate interne (es: vetri tra le aule ed i corridoi).

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Verificare che le superfici vetrate interne siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 2 - punto 3 (requisiti minimi per vetri interni). [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati o rimuovere i vetri [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697. [Priorità 1]

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l' apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm) [Priorità 1]

### **7.7 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI**

Le uscite di sicurezza sono in vetro anche nella parte inferiore al metro.



Alcune porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

I serramenti esterni (porte, finestre, ...) risultano realizzati in vetro

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Verificare che i vetri siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI: prospetto 2 - punto 3 (requisiti vetri esterni) [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 [Priorità 1]

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm) [Priorità 1]

### **7.8 PARAPETTI IN VETRO**

Nella scuola sono presenti parapetti in vetro, ovvero superfici vetrate ad altezza inferiore a 100 cm da filo pavimento che prevengono cadute nel vuoto da altezze superiori ad 1m.

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Verificare che le superfici vetrate che svolgono la funzione di parapetto (protezione contro il rischio di caduta) sia conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 prospetto 1 punto 5 (che offre sicurezza maggiore) [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme, adottare uno dei seguenti provvedimenti:

- installare un parapetto alto almeno 100 cm [Priorità 2]
- sostituire il vetro attuale installando un vetro conforme alla Norma UNI 7697 [Priorità 2]

In caso di vetro conforme o di sostituzione, consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697

[Priorità 1]

## 7.9 ARREDI SCOLASTICI

Non sono presenti documentazioni relative agli arredi scolastici presenti nell'edificio

Le norme UNI di riferimento risultano essere:

- Banchi e sedie - UNI EN 1729
- Cattedre - UNI 4856
- Lavagne - UNI EN 14434

### Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

archiviare documentazione attestante le caratteristiche degli arredi e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

### Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire l'uso di arredi che non siano stati acquistati dal comune o dalla scuola (donati da genitori, ditte e terzi in genere)

[Priorità 1]

Non consentire l'uso di sgabelli, sedie da ufficio a meno di 5 punti di appoggio (sgabelli e sedie da ufficio con meno di 5 appoggi risultano instabili); risultano escluse le sole sedie delle aule didattiche dalla prescrizione

[Priorità 1]

Controllare periodicamente gli elementi di arredo (sedie, banchi, tavoli di ufficio, cattedre,...) segnalando all'ente locale qualsiasi deterioramento e/o danneggiamento

[Priorità 2]

## 7.10 CANCELLI

Fra la pubblica via ed il cortile interno sono installati un cancelli manuali privi di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura

### Misure da adottare a carico dell'ente locale

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante dei cancelli

[Priorità 2]

## **7.11 PERCORSI DI ACCESSO**

I percorsi di accesso di automezzi (compreso i motocicli) e pedoni sono separati.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Installare la segnaletica verticale e orizzontale allo scopo di separare/regolare, per quanto possibile, il percorso di accesso dei pedoni da quello dei mezzi motorizzati.

[Priorità 3]

## **7.12 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI**

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni. In assenza di norme di riferimento i provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni agli alunni e - in alcuni casi - a limitare la gravità delle conseguenze.

- Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali (controsoffitti, superfici vetrate, parapetti,...)
- I termosifoni risultano incassati nelle pareti e non risultano pericolosi
- Non Sono presenti appendiabiti con parti metalliche sporgenti
- le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza a cui è possibile un urto accidentale

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7)

[Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili parasigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7)

[Priorità 2]

#### **7.12.1 ELEMENTI NON STRUTTURALI**

Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali: controsoffitti, superfici vetrate, parapetti, armadi, plafoni soggetti a sfondellamento

Con il termine sfondellamento (o scartellamento) dei solai si indica il distacco delle cartelle di intradosso (fondelli) delle pignatte utilizzate nei solai in latero-cemento, con la conseguente caduta di laterizio e intonaco. Tali blocchi di alleggerimento, anche se in teoria non hanno nessuna funzione strutturale, se cedono o si rompono possono provocare danno alle cose e costituire pericolo alle persone (mediamente un metro quadro di soffitto pesa 32 kg)

Gli edifici più colpiti dal fenomeno dello sfondellamento sono quelli costruiti tra gli anni '40 e '70 (caso di specie).

Le cause possono essere molteplici, principalmente legate a errori di progettazione o di esecuzione, ma anche alla mancanza di un' adeguato programma di manutenzione.

Alcune tra le più frequenti possono essere riassunte come segue:

*a) Errato disegno delle pignatte:* Lo sfalsamento in orizzontale dei setti interni delle pignatte, può provocare la rottura dei setti verticali dei blocchi. Tale rottura è dovuta alla concentrazione di sforzi nei nodi che non sono in grado di trasmettere da un lato all'altro, lungo i setti orizzontali, gli sforzi di compressione. Ne deriva una eccessiva sollecitazione a trazione per flessione nei setti verticali.

*b) Difetti di progettazione strutturale:* Alcune scelte progettuali possono influenzare il comportamento della struttura, per questo motivo è bene evitare:

- luci di solaio eccessivamente diverse tra loro tali da creare tratti di solaio interamente compressi;
- luci eccessive nelle travi in spessore, in modo da evitare tensioni eccessivamente elevate sotto i carichi permanenti che accentuano le deformazioni differite;
- luci delle travi dello stesso ordine di grandezza delle luci dei solai, perché questo determina effetti piastra di cui difficilmente si tiene conto.

*c) Cattivo riempimento dei travetti che si verifica principalmente per due cause:*

- barre d'acciaio poggiate sul fondo del travetto a contatto del laterizio e non smosse e sollevate durante il getto, per cui il ricoprimento ed avvolgimento dell'acciaio da parte del getto di calcestruzzo non avviene;
- granulometria del calcestruzzo eccessivamente elevata (fino al oltre 40 mm di diametro max degli inerti) rispetto alle dimensioni del travetto e mancata vibratura del getto.

*d) Sfondellamento locale dovuto agli impianti appesi*

*e) Trascurata manutenzione e infiltrazioni d'acqua*

*f) Fenomeni non sufficientemente previsti in sede di progettazione o costruzione quali importanti dilatazioni termiche, dilatazioni igrometriche impedito, ritiro differenziale dei componenti del solaio, altri fatti accidentali e localizzati.*

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Procedere , più in generale, ad una verifica del rispetto delle caratteristiche degli elementi non strutturali, in conformità a quanto indicato nelle "Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali arredi e impianti" (2009-Protezione civile), ed in particolare di quanto indicato al capitolo 3; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica.

[Priorità 2]

In particolare procedere ad una verifica dei seguenti elementi:

## **CONTROSOFFITTI**

## **FONTI DI ILLUMINAZIONE**

## **SOLAI/SOFFITTI (PLAFONI SOGGETTI A SFONDELLAMENTO)**

### INDAGINI PREVENTIVE

i segnali del fenomeno sono vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco...

Poiché le condizioni di pericolo non sono tutte rilevabili se non con indagini specifiche da parte di tecnici specializzati, affidare ad essi il compito di valutare:

-l'uso, la qualità dei manufatti e l'età degli edifici che possono essere fonti di tensioni, compressioni o dilatazioni che sollecitano i solai.

-Se le infiltrazioni sono uno dei fattori scatenanti del fenomeno dello sfondellamento (saturano d'acqua la soletta creando dilatazione nei laterizi e quindi tensioni aggiuntive che possono innescare un invecchiamento precoce dell'intradosso del solaio). Da non trascurare è anche l'effetto negativo dell'acqua sui ferri d'armatura dei travetti che accelerano l'insorgere di ossidazione, che a sua volta influisce sulla base delle pignatte.

-Se l'entità dei carichi distribuiti o accidentali concentrati possano provocare o aver provocato in passato l'insorgere dello sfondellamento, poiché gravando sulle solette queste si deformano per scaricare le tensioni create.

### SISTEMI ANTI-SFONDELLAMENTO

a seguito delle indagini preventive, nei solai soggetti a sfondellamento ovvero quando

le analisi specifiche evidenziano ampie porzioni di intradosso distaccato e pericolante prevedere idonei interventi di messa in sicurezza:

-rifacimento dei solai.

-applicare tecniche anti-sfondellamento, come ad esempio: realizzazione di un controsoffitto portante, fibrorinforzato ed armato che, aderendo all'intradosso del solaio, consenta di contenere in sicurezza i crolli spontanei di intonaco e delle pignatte per sfondellamento; tale rivestimento dovrà offrire isolamento termico e acustico, protezione meccanica, essere ignifuga e se del caso di tipo REI e ad assorbimento sismico.

## **PARETI DI CARTONGESSO**

## **SUPERFICI VETRATE**

Rispetto al contenuto delle linee guida, dove necessario prevedere interventi di adeguamento

[Priorità 3]

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>
Verificare periodicamente (almeno ogni sei mesi) lo stato visivo dei plafoni e dei solai: se saranno presenti vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco, informare il RSPP e contestualmente l'ente proprietario, formalizzando richiesta di specifica valutazione del fenomeno [Priorità 1]
come indicato dall'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", tutti gli armadi, scaffali che abbiano un'altezza che superi di 5 volte la profondità, dovranno essere fissati a parete. Si consiglia di procedere al fissaggio di tutti gli elementi che comunque non superino il rapporto altezza/profondità di 5. [Priorità 2]

## 8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO

sono state abbattute le barriere architettoniche (tutte le zone dell'edificio sono ACCESSIBILI come prescritto dal DM 236/89 art. 3.3.B); L'edificio è dotato di ascensore che serve tutti i piani

Non sono presenti rampe di accesso all'edificio (DM 236/89 art. 8.1.11):

Nella zona uffici non è presente uno sportello idoneo per disabili come prescritto DM 236/89 art. 4.1.4 e con caratteristiche idonee all'art. 8.1.4 (altezza 90 cm)

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Gli zerbini installati nell'edificio dovranno essere di tipo incassato [Priorità 1]

Realizzare uno sportello (nella zona uffici) idoneo per disabili [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Per quanto possibile, eventuali disabili presenti nell'edificio (studenti, insegnanti) dovranno essere preferibilmente posizionati al piano terra [Priorità 1]

Installare idonea segnaletica, indicante i percorsi da seguire per raggiungere gli spazi di maggior interesse (uffici, direzione, ...) [Priorità 1]



## 9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

### 9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del D.M. 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del D.M. 10/3/1998;
- quanto stabilito dal D.M. 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DPR 151/2011 (che ha abrogato il DM 16/2/1982) ubicate nell'edificio scolastico.

## 9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica [Priorità 1]**

Nominare formalmente gli addetti all'emergenza.

Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso.

Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso

### **9.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO**

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da un percorso avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992: in particolare il cancello di ingresso all'area è largo più di 3,5 m.

### **9.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE**

L'accostamento delle autoscale è garantito avendo realizzato una possibilità di avvicinamento conforme allo schema allegato al DM 26/8/1992. Almeno una finestra di ogni piano risulta quindi accessibile dalle autoscale in dotazione ai VVF.

### **9.5 SEPARAZIONI**

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

L'immobile non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

### **9.6 COMPARTIMENTAZIONE**

Al momento del sopralluogo le planimetrie non erano disponibili, non è stato quindi possibile valutare se la superficie complessiva della scuola supera i 6000 m<sup>2</sup> ) .

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Evidenziare al professionista incaricato di predisporre la pratica per l'ottenimento/aggiornamento del C.P.I., la necessità di procedere ad una misurazione accurata della superficie complessiva dell'immobile; se tale superficie supera i 6000 m<sup>2</sup> è necessario compartimentare l'edificio in modo conforme a quanto stabilito dal Cap. 4.0 del D.M. 26/8/96. [Priorità 1]

## 9.7 SISTEMA DI ALLARME

La scuola dispone di un sistema di allarme dotato di alimentazione di sicurezza.

L'edificio palestra dispone di un sistema di allarme dotato di alimentazione di sicurezza (non attivo).

non tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

il sistema di allarme incendio è dotato dei segnalatori ottici ai sensi della Circolare n. 4 del marzo 2002 del Comando Centrale dei VV.F

E' installato un impianto di rilevazione automatica di incendio.

Il personale scolastico è a conoscenza delle modalità di utilizzo del sistema di allarme

### Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Riattivare il sistema di allarme palestra. [Priorità 1]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

L'impianto di rilevazione automatica deve essere sottoposto a verifica periodica con periodicità e modalità stabilita dalle norme vigenti (es. Norma UNI 11224/2007 e Norma UNI 12845); annotare l'esito delle verifiche sull'apposito registro previsto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 custodito presso la scuola. [Priorità 3]

### Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo ( es. fischietto, megafono, ....)

[Priorità 1]

## 9.8 VIE DI ESODO

Il massimo affollamento del piano seminterrato è di 60 persone.

Il massimo affollamento del piano terra è di 180 persone.

Il massimo affollamento del piano primo è di 300 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile circostante la scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Ogni piano dispone di almeno due percorsi di esodo,

I locali "PALESTRINA" ed alcune aule al piano seminterrato", dispongono di uscite di sicurezza dedicate, gli affollamenti di tali ambienti non sono pertanto computati negli affollamenti sopra indicati

Al piano seminterrato una porzione di corridoio dispone di percorsi di esodo di larghezza inferiore a 120 cm (zona lab. Informatica)

I locali "PALESTRA", "AULA MAGNA", "MENSA" ed alcuni locali al seminterrato dispongono di uscite di sicurezza dedicate, non sono pertanto computati negli affollamenti sopra indicati

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Limitare a 25 persone massimo l'affollamento dell'ala del "laboratori informatica"  
[Priorità 1]

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 ( Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo (lungo le scale, i corridoi, in prossimità delle uscite di sicurezza,...)  
[Priorità 1]

Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo  
[Priorità 1]

Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...)  
[Priorità 1]

Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate

con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza) [Priorità 1]

Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo [Priorità 1]

In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

### **9.8.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO**

La scuola dispone di uscite di sicurezza ad uso collettivo aventi le seguenti caratteristiche.

#### **Piano terra**

- N.1 uscita di sicurezza (lato uffici) è composta da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- N.1 uscita di sicurezza (lato aula insegnanti) è composta da una porta larga 70\*2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- N.3 uscite di sicurezza (ingresso principale e ingresso laterale) ciascuna è composta da una porta larga 75x2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- N.1 uscita di sicurezza (lato biblioteca) è composta da una porta larga 75\*2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- N.1 uscita di sicurezza (lungo scala D) è composta da una porta larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;

#### **Piano primo**

- N.1 uscita di sicurezza (su scala esterna) è composta da una porta larga 70\*2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;

#### **Piano seminterrato**

- Molte aule speciali sono dotate di una uscita di sicurezza che immette direttamente all'esterno larga 2 moduli ed apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta

#### VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Secondo quanto indicato dal DM 26/8/92, cap. 5.5, il numero di moduli idonei disponibili sono 14; in base all'attuale massimo affollamento (360 persone) , sono necessari 6 moduli.

L'ubicazione, il numero, larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza presenti è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Un modulo è largo 60 cm; il DM 26/8/92 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 60 persone

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Durante gli orari di utilizzo della scuola le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura (tramite serrature, lucchetti, catene,...) [Priorità 1]

Le porte, portoncini, serrande,... installate in serie alle uscite di sicurezza durante gli orari di attività dovranno essere bloccati in posizione di completa apertura [Priorità 1]

In corrispondenza delle uscite di sicurezza non dovranno essere presenti, nemmeno temporaneamente, tendaggi che possano ostacolare il deflusso [Priorità 1]

#### **9.8.2 SCALE**

L'edificio è servito da scale aventi le seguenti caratteristiche.

##### **Scala esterna**

La scala serve i piani: primo

Le rampe sono larghe 130 cm (2 moduli).

La scala è priva.

Non è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)

I parapetti di affaccio sono alti più di 100 cm

I parapetti lungo la scala sono alti più di 100 cm

i parapetti non sono scavalcabili poiché realizzati in muratura

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

è installata l'illuminazione di sicurezza

Non è installata l'illuminazione ordinaria.

è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo

Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte di tipo ordinario larghe 2 moduli apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini non sono dotati di superfici antiscivolo e possono risultare particolarmente scivolose in talune situazioni

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala può essere urtata (poiché alta meno di 200 cm)

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

Lungo il parapetto in cemento sono evidenti fessure

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

installare un corrimano ad altezza di circa 75 cm	[Priorità 2]
completare l'installazione di un corrimano lungo le rampe in maniera da servire tutti i gradini	[Priorità 2]
installare l'illuminazione elettrica ordinaria.	[Priorità 2]
installare strisce antiscivolo sui gradini	[Priorità 4]



segregare le zone sottostanti la scala che possono essere urtate (dove l'altezza sia inferiore a 200 cm) [Priorità 3]

installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10) [Priorità 4]

verificare e monitorare nel tempo le fessure presenti, e comunicare alla direzione scolastica se è stata compromessa la solidità della struttura [Priorità 1]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

In prossimità della scala, installare segnaletica indicante il pericolo di urti alla testa; in alternativa interdire l'accesso a tali zone (di altezza inferiore a 200 cm) [Priorità 1]

Durante gli orari di utilizzo della scuola le porte tra i corridoi di piano e le scale dovranno essere bloccate in posizione di completa apertura [Priorità 1]

### **Scala interna a giorno**

Sono presenti 3 scale interne che presentano le seguenti caratteristiche

Le scale servono i piani primo, terra e seminterrato, tranne la scala D lato biblioteca che non serve il piano seminterrato

2 scale danno accesso al sottotetto (non sono utilizzate dal personale e dagli studenti in tal senso)

Le rampe sono larghe 115cm (meno di 2 moduli).

La scala è dotata di corrimano.

è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)

Il corrimano serve tutti i gradini della scala

Lungo le scale è presente un infisso in vetro non apribile (che svolge funzione di parapetto; vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO")

La scala ed è dotata di corrimano.

I parapetti di affaccio sono alti più di 90 cm

I parapetti lungo la scala sono alti meno 90 cm

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti non sono scavalcabili

la distanza tra gli elementi verticali è inferiore a 10 cm (DM 236/89 art. 8.1.10).

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

è installata l'illuminazione di sicurezza

è installata l'illuminazione ordinaria.

Non è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte

Solo sulla scala D (lato biblioteca) nel corso del 2017 sono state installate porte REI, larghe 60\*2 cm ed apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta, rendendo di fatto la scala del tipo protetto

I numeri di matricola delle porte REI dichiarate nella relazione antincendio ed installate lungo la scala D non corrispondono (dichiarate matr. 570725 e 570726; presenti 570727 e 570728)

**Le porte non sono dotate di dispositivo di autochiusura, quella al piano primo presenta difficoltà nella apertura**

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente (cap. 4.1 DM 26/8/92); la norma non la prevede poiché la scuola è stata realizzata prima dell'entrata in vigore del DM 18/12/75

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini sono dotati di superfici antiscivolo e possono risultare particolarmente scivolose in talune situazioni

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala può essere urtata (poiché alta meno di 200 cm)

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

- Aumentare l'altezza dei parapetti ad almeno 100 cm. [Priorità 1]
- segregare le zone sottostanti la scala che possono essere urtate (dove l'altezza sia inferiore a 200 cm) [Priorità 3]
- installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10) [Priorità 4]
- archiviare i certificati delle porte REI corretti, dotarle di sistema di autochiusura e manutenzionare la porta al piano primo [Priorità 4]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

- In prossimità della scala, installare segnaletica indicante il pericolo di urti alla testa; in alternativa interdire l'accesso a tali zone (di altezza inferiore a 200 cm) [Priorità 1]
- Durante gli orari di utilizzo della scuola le porte tra i corridoi di piano e le scale dovranno essere bloccate in posizione di completa apertura [Priorità 1]

Le scale esterne di accesso al piano rialzato sono dotate di un corrimano che non serve il primo gradino

Le scale di accesso al piano seminterrato, sono prive di corrimano

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

- completare l'installazione di un corrimano lungo le rampe che ne siano prive [Priorità 2]
- completare l'installazione di un corrimano lungo le rampe in maniera da servire tutti i gradini [Priorità 2]

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

Il numero di moduli a servizio di tutti i piani fuori terra è 6. In base all'attuale massimo affollamento di piano (300 persone) sono necessari 5 moduli.

il numero e il tipo di scale presenti nell'ala nuova è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

La larghezza, non è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

le scale dovranno essere allargate ad almeno 120 cm (due moduli) come prescritto dal DM 26/8/92; in alternativa dovrà essere chiesta ed ottenuta deroga da parte dei VV.F.

[Priorità 3]

### **9.8.3 CORRIDOI**

I corridoi hanno larghezza minima pari a 1,5 m e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap. 5.1).

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo, l'ubicazione degli estintori e degli idranti.

è installata l'illuminazione di sicurezza

I davanzali delle finestre sono alti al meno di 100 cm,

Le finestre non sono dotate di tende

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità o dislivelli

Ad ogni piano sono installati idranti e posizionati estintori omologati, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C (di solito 34 A, 144 B, C).

Come stabilito dal D.M. 26/8/1992 le porte di ciascun piano che immettono su scale o direttamente all'esterno sono dimensionate per garantire una capacità di deflusso non superiore a 60.

Al piano seminterrato lungo i corridoi sono presenti porte larghe, genericamente, circa 80 cm (vedasi capitolo "VIE DI ESODO")

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

I componenti elettrici in vista risultano integri

Le porte dei vari locali in fase di apertura potrebbero costituire rischio di urto

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

I davanzali delle finestre sono alti almeno 100 cm,

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

tutte le porte lungo i corridoi (ala "lab informatica") dovranno essere rese apribili nel senso dell'esodo mediante semplice spinta ed allargate a 120 cm. In alternativa rimuovere le porte. [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

In attesa di intervento di adeguamento da parte dell'ente locale, le porte lungo i corridoi non apribili a semplice spinta, dovranno essere bloccate in posizione di completa apertura [Priorità 1]

Lungo i corridoi non dovranno essere installati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

per limitare il rischio di urto; segnalare a terra, lungo i corridoi, lo spazio occupato dalla porta in fase di apertura (es: con segnaletica giallo-nera) e prescrivere al personale di transitare al di fuori di tale spazio [Priorità 3]

### **9.8.4 SEGNALETICA**

Nell'edificio sono installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008.

Tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

La posizione della cassetta di primo soccorso non risulta chiaramente identificata

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

Nei pressi delle porte di accesso all'ascensore non sono installati i cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

Il comando di sgancio elettrico a distanza risulta correttamente segnalato (c/o atrio di accesso del piano terra).

Sui quadri elettrici non sono installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

La posizione dell'attacco autopompa VV.F. risulta correttamente segnalato  
non tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di  
utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da  
persone di età più elevata.

In prossimità degli accessi carrai non è installata segnaletica indicante la massima  
velocità consentita "VEICOLI A PASSO D'UOMO"

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza [Priorità 1]

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della  
cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs.  
81/2008 (si suggerisce di adottare la segnaletica proposta dalla norma UNI EN  
7010/2012).

*Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono  
riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.*

### **Misure da adottare a carico della Direzione scolastica**

Verificare che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto  
(indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...) [Priorità 1]

L'edificio risulta dislocato in maniera articolata, Si consiglia di posizionare a terra,  
segnaletica indicante i percorsi di esodo (freccie ad es.) [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a  
posizionare segnaletica provvisoria [Priorità 3]

In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il  
divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non  
accompagnati da persone di età più elevata. [Priorità 1]

Verificare periodicamente che la segnaletica sia visibile; non consentire il  
posizionamento di arredi, oggetti, etc che possano coprirne la visibilità [Priorità 1]

## **9.8.5 ESTINTORI**

E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità  
estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C.

## Non tutti gli estintori risultano protetti contro gli urti

Gli estintori sono verificati ogni sei mesi.

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/871992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegato al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

Come stabilito dal D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) è stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli estintori vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994.

È stata predisposta una apposita procedura di sicurezza per la raccolta delle sostanze estinguenti contenute negli estintori da attuarsi nei casi di spargimento delle stesse.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Dove siano presenti estintori a CO<sub>2</sub> dovranno essere posizionati altri estintori a polvere con capacità estinguenta non inferiore a 21 A, 89 B, C; [Priorità 1]

Eeguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1:2013, prospetto 1) [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO<sub>2</sub> potranno essere installati nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1:2013 prospetti 1 e 2 (in particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";...); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1:2013) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzonate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori [Priorità 2]

**Proteggere tutti gli estintori**

[Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della direzione scolastica**

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO<sub>2</sub> potranno essere installati solo nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

In caso di necessità, fornire la procedura "PULIZIA POLVERI ESTINGUENTI" al personale che sarà incaricato alla rimozione delle sostanze estinguenti [Priorità 1]

### **9.8.6 RETE IDRANTI**

E' installata una rete idranti.

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

L'impianto è dotato di un attacco mandata autopompa (Ingresso via fratellanza)



Gli idranti sono verificati ogni sei mesi.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Realizzare (segnalare) l'attacco mandata autopompa [Priorità 2]

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 al DM 20.12.2012 ed alle Norme UNI CIG, UNI 10779 [Priorità 2]

**Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni alle cassette degli idranti** [Priorità 4]

### **VERIFICHE PERIODICHE**

eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]

Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio - edizione 2007); in particolare:

- la manutenzione di nappi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]
- ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta). [Priorità 1]
- le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]
- ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]

Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]

- - i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
- - le prove eseguite;
- - i guasti e, se possibile, le relative cause;
- - l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

#### **Misure da adottare a carico della direzione scolastica**

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

### **9.8.7 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA**

L'illuminazione di sicurezza è installata nei seguenti ambienti:

- Corridoi
- Lungo le scale
- Negli uffici
- Nella sala insegnanti
- Nelle aule, aule speciali e nei laboratori
- Nella sala riunioni
- Nella ex sala mensa
- In biblioteca
- Negli archivi principale e piccolo

L'illuminazione di sicurezza non è installata nei seguenti ambienti:

- In palestra (compresi negli spogliatoi)

Esternamente alle uscite di sicurezza non sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Si evidenzia che gran parte degli apparecchi di illuminazione non risultano funzionanti

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Ripristinare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione [Priorità 1]

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza negli ambienti che ne siano privi  
[Priorità 4]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56).  
[Priorità 3]

Come stabilito dal Capitolo 5.4.1 della norma CEI 34-111 (prima edizione - giugno 2006) esternamente ad ogni uscita di sicurezza (cioè lato cortile) installare un apparecchio di illuminazione ordinaria ed un apparecchio di illuminazione di sicurezza.  
[Priorità 1].

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale.  
[Priorità 1]

## **9.8.8 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO**

Lungo i percorsi di esodo non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

Alcune pareti di separazione sono realizzate con materiale plastico

In alcuni ambienti sono presenti delle tende in materiale combustibile.

In alcuni ambienti è stato realizzato il controsoffitto (es: aula di informatica)

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale plastico utilizzato per realizzare le pareti di separazione; sostituire tali pareti nel caso in cui non siano certificate con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. ( Classe 1).  
[Priorità 2]

Archiviare la certificazione di reazione al fuoco delle tende. Verificare che i certificati attestino che esse siano di classe non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92). I materiali non certificati per classi di reazione al fuoco ammesse dal D.M. 26/8/92 (Cap 3.1) dovranno essere rimossi o sostituiti.  
[Priorità 2]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il soffitto; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

Le sedie imbottite dovranno avere classe di reazione al fuoco 1-IM come indicato dal D.M. 234/84. [Priorità 3]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Non installare tende non certificate secondo le normative richiamate; nel caso fossero presenti provvedere alla loro rimozione. [Priorità 1]

### **9.8.9 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 deve disporre della conformità antincendio ( attività 67 allegato 1 del DPR 151 del 1 agosto 2011);

Poiché la centrale termica ha una potenza nominale maggiore di 116kW la scuola deve acquisire la conformità antincendio ( attività 74 allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011);

L'istituto utilizza una palestra, di superficie lorda in pianta al chiuso superiore ai 200 m2; è quindi necessario disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 65 allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011).

L'istituto non è dotato di un impianto a pannelli fotovoltaici.

#### **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Al momento attuale presso la scuola è disponibile un certificato prevenzione incendi conforme al DPR 151 del 1/8/2011 pratica 26078 con scadenza il 9.11.2017 per le attività 67.4.C e 74.2.B è inoltre presente il rinnovo SCIA del 9.1.2018 per le attività 67.4.c e 74.2.b.

È stata presentata anche la SCIA per l'attività 65.1.b il 9.1.18

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta allo scadere del certificato di prevenzione incendi in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

Il DPR consente l'adeguamento entro il 7/10/2016 (Decreto "Milleproroghe" **art. 4 commi 2bis e 2ter**) per le attività non rientranti nel precedente decreto (art. 11, comma 4, DPR 151 del 1/8/2011): ad esempio le palestre.

Siccome la palestra risulta ad uso non esclusivo della scuola, sarà necessario presentare una nuova SCIA.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Entro la scadenza della SCIA, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente

tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67, n. 74, n. 65). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA ( Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa, allo Sportello Unico del Comune di competenza. La ricevuta della presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio iniziale (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola).

[Priorità 3]

Come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 151 del 2011 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun estintore ed idrante [Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, per gli impianti come definiti dall'art. 4 del decreto stesso (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore), archiviare il manuale d'uso e manutenzione; per gli impianti esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti. [Priorità 1]

### **Adempimenti a carico della Direzione Scolastica**

Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco evidenziate nella documentazione tecnica che sarà consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in ciascun piano. [Priorità 1]

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche.[Priorità 3]

### **9.8.10 NORME DI ESERCIZIO**

La "sorveglianza" delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, rivelatori di fumo, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal Cap. 12 del D.M. 26/871992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

La "sorveglianza" delle attrezzature didattiche (apparecchiature VDT, prolunghe, LIM, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

#### **Misure da adottare a carico della Direzione scolastica**

Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992 [Priorità 1]

Mantenere aggiornato il registro dei controlli delle attrezzature didattiche [Priorità 1]

Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente. [Priorità 1]

Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile. [Priorità 1]

Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe, fornelli elettrici con resistenza in vista o piastre elettriche se non specificatamente autorizzate [Priorità 3]

## **10. SERVIZI GENERALI**

### **10.1 SERVIZI IGIENICI**

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili o di un sistema di aerazione meccanico.

Sono presenti servizi igienici per disabili (non a tutti i piani):

- nei pressi della tazza non è installato il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4
- è garantito l'accostamento laterale ai servizi igienici (distanza minima 100 cm)
- è garantito l'accostamento frontale al lavabo (distanza minima 80 cm), il lavabo ha altezza conforme (80 cm)
- sono installati idonei corrimano di ausilio agli spostamenti (a distanza di 40 cm dall'asse dei sanitari ad una altezza di 80 cm), correttamente ancorati a parete

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Realizzare servizi igienici idonei per disabili: [Priorità 2]  
-realizzare almeno un servizio igienico idonei per disabili a ciascun piano dell'edificio, (DM 236/89 art. 4.4)  
-nei pressi della tazza installare il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Sulle porte di accesso di ogni gruppo di servizi sarà affisso un cartello indicante se destinati a maschi o femmine. [Priorità 2]  
Nei servizi igienici non dovrà essere custodito, nemmeno temporaneamente, materiale od attrezzature (neanche per le pulizie); se necessario, richiedere all'ente locale la realizzazione di spazi idonei per la custodia del materiale. [Priorità 1]  
Provvedere ad una verifica periodica della stabilità dei fissaggi degli ausili ai movimenti posizionati nei servizi igienici per i disabili [Priorità 1]



## **10.2 LAVABI**

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

## **10.3 PULIZIE**

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere ed eventuali interferenze

## **10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI**

Non è presente un impianto di segnalazione chiamata collaboratore scolastico

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Realizzare l'impianto secondo le prescrizioni della norma 64-52 cap. 3.4 [Priorità 4]

## 11. UFFICI

Gli uffici sono ubicati al piano terra

Il massimo affollamento dei singoli locali è di 5 persone.

Le porte dei locali sono larghe 80 cm, si aprono nel senso contrario dell'esodo

L'apertura delle porte non riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non è stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

I locali dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

In alcuni locali sono installate apparecchiature elettriche non correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

È installato un interruttore elettrico generale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT è realizzato da parete

è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Installare quadretti elettrici composti da interruttore e prese elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari [Priorità 2]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]

## **12. SALA INSEGNANTI**

Il locale è ubicato al piano terra

Il massimo affollamento è di 5 persone

La porta del locale è larga 80 cm, si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta

L'apertura della porta riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

L'alimentazione elettrica delle apparecchiature VDT é realizzata tramite prese multiple di tipo portatile (ciabatte) collegate in serie

Non è installato un interruttore elettrico generale

è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Installare un impianto di alimentazione delle postazioni VDT che permetta di evitare l'utilizzo di prese multiple e la presenza di cavi in zone di passaggio e di calpestio. [Priorità 2]

Installare un interruttore elettrico generale. [Priorità 2]

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari [Priorità 2]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra [Priorità 2]

### **13. AULE DIDATTICHE**

Il massimo affollamento di un'aula è di 25 persone (insegnante compreso)

I locali sono dotati di una porta larga 85 cm, che si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta.

L'apertura delle porte riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

I parapetti sono alti 110 cm,

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

In alcune aule sono installate lavagne LIM ed apparecchiature elettriche correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Le aule sono dotate di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

NB. Nelle aule sono presenti dei piccoli ripostigli a muro, il materiale combustibile in essi custodito è funzionale allo svolgimento della attività didattica e custodito in quantità trascurabile (massimo 0.6 mc per locale)

Le aule sostegno, religione, video, di lingue e multimediale sono equiparabili ad un'aula normale, in quanto presentano medesime caratteristiche strutturali/dimensionali ed in esse non sono presenti prodotti chimici e/o infiammabili e non vengono utilizzate apparecchiature pericolose,

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle superfici delle aule e del numero massimo di studenti che ciascuna può accogliere (l'ultima colonna indica il dato di riferimento)

n°	Sup. (m <sup>2</sup> )	senso apertura porta	n° max studenti (DM 18/12/75)	n° max studenti (DM 26/8/92)	n° max studenti (anche secondo DPR 81/09)
semi-4	40	verso esodo	20	49	20
semi-5	68	verso esodo	36	49	28
semi-13	96	verso esodo	51	49	28
semi-17	46	verso esodo	24	49	24
semi-18	45	verso esodo	23	49	23
pt-12	44	verso esodo	22	49	22
pt-14	42	verso esodo	21	49	21
pt-18	48	verso esodo	25	49	25
pt-19	48	verso esodo	25	49	25
pt-22	46	verso esodo	24	49	24
pt-23	46	verso esodo	24	49	24
pt-24	43	verso esodo	22	49	22
1p-2	51	verso esodo	26	49	26
1p-3	38	verso esodo	19	49	19
1p-5	38	verso esodo	19	49	19
1p-6	38	verso esodo	19	49	19
1p-7	47	verso esodo	24	49	24
1p-9	44	verso esodo	22	49	22
1p-13	52	verso esodo	27	49	27
1p-16	39	verso esodo	20	49	20
1p-17	48	verso esodo	25	49	25
1p-19	45	verso esodo	23	49	23
1p-21	45	verso esodo	23	49	23
1p-23	44	verso esodo	22	49	22

## Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

le porte che si aprono nel senso dell'ésodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili parasigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone, archiviare tale documentazione unitamente al DVR [Priorità 1]

Si consiglia di rispettare, in ciascun ambiente, i massimi affollamenti indicati nella tabella [Priorità 4]

La redistribuzione delle aule scoperte (senza docente), avverrà in maniera da non creare sovraffollamento nelle altre classi, ammettendo che vengano redistribuiti nelle classi ospitanti, studenti in numero pari alle eventuali assenze, più uno in più per ciascuna classe su cui avviene la redistribuzione; dovrà essere considerata, qualora la classe scoperta sia più d'una, la possibilità di effettuare attività alternative in spazi che consentano tali affollamenti (palestre, sale riunioni,...) [Priorità 1]

## **14. SALA MENSA (IN DISUSO)**

La sala è ubicata al piano seminterrato.

Il locale ha superficie 110 m<sup>2</sup>

Il locale è servito da porte aventi le seguenti caratteristiche:

- Il locale è servito da 2 uscite di sicurezza larghe 65 x 2 cm apribili nel senso dell'esodo mediante semplice spinta che immettono all'esterno

Le uscite di sicurezza risultano segnalate con appositi cartelli (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Il quadro elettrico generale è collocato nel primo locale

Non sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Le funzioni dei singoli interruttori risultano chiaramente identificabili.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Non Sono installate apparecchiature elettriche.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza



Nel locale è installato un estintore idoneo

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

In un locale prospiciente è stato realizzato il locale di frazionamento/preparazione pasti.

Nel locale non sono utilizzate apparecchiature a gas metano (vedasi capitolo "CUCINA")

È depositato un forno per la cottura dell'argilla che risulta in disuso

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

#### **SE SARA' PREVISTO L'USO DEL LOCALE:**

Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Installare almeno un ulteriore estintore [Priorità 1]

Redigere/consegnare copia il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI) che dovrà sottoscritto per accettazione da tutti i datori di lavoro coinvolti (ente locale in qualità di committente, dirigente scolastico e datore di lavoro della ditta esterna). [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia dell'autorizzazione alla somministrazione dei pasti rilasciata dalla ASL. [Priorità 1]

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Interdire l'accesso al locale, verificarne periodicamente lo stato [Priorità 1]

Interdire l'uso del forno per l'argilla [Priorità 1]

#### **SE SARA' PREVISTO L'USO DEL LOCALE:**

Data la superficie del locale, il DM 26/8/92 prescrive che il massimo affollamento del locale sia di 44 persone; rispettare tale massimo affollamento salvo diversa indicazione da parte dell'ente locale nella documentazione predisposta per l'ottenimento della conformità antincendio [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili parasigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

## **15. SALA RIUNIONI (PALESTRINA)**

La sala è ubicata al piano seminterrato.

Il locale ha superficie di 143 m<sup>2</sup>

E' prevista la presenza di 100 persone.

Il locale non è utilizzato dalla scuola per attività di spettacolo e trattenimento, e non costituisce attività soggetta al controllo dei VVF (DM 19.8.96)

Il locale è servito da porte aventi le seguenti caratteristiche:

- una porta è larga 120 cm e si apre verso l'esodo a semplice spinta ed immette all'esterno
- La porta di accesso è larga 90 cm e si apre verso l'esodo non a semplice spinta ed immette in corridoio

L'apertura della porta non riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

Sopra le uscite di sicurezza è installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza

Nel locale sono installati due estintori a polvere, omologati e verificati semestralmente.

Il quadro elettrico generale è collocato c/o ingresso e non è segnalato da apposito cartello

Non sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm

Le finestre non sono dotate di tende

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Il sistema di alimentazione delle apparecchiature elettriche é realizzato da parete

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Alcuni cavi elettrici sono sospesi all'impianto termico in maniera provvisoria;  
L'alimentazione dell'impianto elettrico sembra essere realizzata attraverso una presa di tipo industriale da cui è ricavato l'impianto interno al locale

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Installare segnaletica indicante la posizione del quadro elettrico generale (CEI 64-52 cap. 4.16) [Priorità 4]

Delimitare la fine del palco con illuminazione installata a pavimento od almeno con segnaletica adeguata (si consiglia segnaletica fosforescente) [Priorità 3]

ripristinare la regolarità delle superfici calpestabili [Priorità 2]

Incassare i cavi elettrici in vista; verificare che l'impianto del locale non sia ricavato dalla presa di tipo industriale installata nel locale di servizio c/o accesso all'archivio [Priorità 1]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Eliminare i pannelli di legno dalle finestre [Priorità 1]

Alienare l'amplificatore presente (sembra costruito in maniera amatoriale) [Priorità 1]

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Acquisire documentazione relativa al palco presente, da cui si possa desumere il numero massimo di persone che possono stazionare sulla struttura. [Priorità 1]

In relazione alla superficie del locale ed al peso presunto che la struttura può sostenere, limitare a 70 persone il massimo affollamento del locale, salvo diversa comunicazione da parte dell'ente locale [Priorità 1]

## **16. BIBLIOTECA**

Il locale é ubicato al piano terra.

Il locale ha superficie di circa 53 m<sup>2</sup>.

Sono custoditi circa 10 quintali di materiale cartaceo.

Il carico di incendio non è superiore a 30 kg/m<sup>2</sup>.

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede attraverso una porta di tipo REI larga 85 cm apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta

Tra il locale ed il corridoio non sono presenti superfici non REI (vetri, griglie,...)

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie superiore ai 1/40 della superficie del locale

Non sono presenti superfici di aerazione permanente come invece indicato nel progetto predisposto per i VVF

Presso il locale è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A .

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non é installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non é installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Gli armadi non sono classificabili come strutture "snelle" pertanto non risulta necessario il loro ancoraggio a parete

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Adeguare il locale a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992.; in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 60. [Priorità 2]
- realizzare un'apertura attestata verso l'esterno avente una superficie non inferiore a 1/40 della superficie del locale [Priorità 3]

Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m<sup>2</sup> [Priorità 1]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che la l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio [Priorità 2]

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Limitare il massimo quantitativo di materiale combustibile a 30 kg/m<sup>2</sup> [Priorità 2]

Alienare periodicamente il materiale in disuso. [Priorità 2]

Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che: [Priorità 1]

- i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).

Rispettare il limite di carico ( $\text{kg}/\text{m}^2$ ) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i  $200 \text{ kg}/\text{m}^2$  (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Al di sopra degli armadi non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili parasigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

## **17. AULE SPECIALI**

### **17.1 LABOARTORIO DI INFORMATICA 1**

Il laboratorio di informatica è ubicato al piano seminterrato.

Nel locale sono installate 15 postazioni al videoterminale

La porta di accesso è di tipo REI 120 larga 95 cm ed apribile nel senso dell'esodo.

L'apertura della porta riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

L'illuminazione e l'aerazione naturale è garantita da finestre apribili.

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le pr-ese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da pavimento.

E' installato un interruttore elettrico generale.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Sono presenti cavi sospesi in maniera provvisoria

è installata di illuminazione di sicurezza

nei pressi del laboratorio è presente un estintore a polvere avente capacità estinguente non inferiore a 13A 89B C

Non Sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Si notano segni di infiltrazione

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Installare canaline elettriche in modo da eliminare i conduttori sospesi [Priorità 2]

Provvedere alla rimozione delle infiltrazioni [Priorità 1]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]

## **17.2 LABOARTORIO DI INFORMATICA 2**

Il laboratorio di informatica è ubicato al piano seminterrato.

Nel locale sono installate 16 postazioni al videoterminale

Sono presenti 2 porte di accesso uguali, ognuna è di tipo REI 120 larga 95 cm ed apribile nel senso dell'esodo.

L'apertura della porta riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

L'aerazione di locale è garantita dalla presenza di finestre apribili e da un impianto di ventilazione forzata.

I davanzali delle finestre sono alti al meno di 100 cm,

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT è realizzato da pavimento.

È installato un interruttore elettrico generale.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Sono presenti cavi sospesi in maniera provvisoria



è installata di illuminazione di sicurezza

Nel laboratorio è presente un estintore a polvere avente capacità estinguente non inferiore a 13A 89B C

Non Sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Si notano segni di infiltrazione

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Installare canaline elettriche in modo da eliminare i conduttori sospesi [Priorità 2]

Provvedere alla rimozione delle infiltrazioni [Priorità 1]

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra [Priorità 2]

### **17.3 AULA DI SCIENZE**

Il locale è ubicato al primo piano

È presente una porta larga 85 cm, che si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta.

L'apertura della porta riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

I davanzali delle finestre sono alti 110 cm,

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

sono installate apparecchiature elettriche correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

È installata illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Non sono presenti ne utilizzati prodotti chimici

Non sono presenti apparecchiature a gas combustibile.

Non sono utilizzate attrezzature pericolose (es: trapani,mole,...); le esercitazioni sono svolte con l'utilizzo di semplici strumenti manuali che sono utilizzati dagli studenti sotto l'attenta supervisione dell'insegnante che vigila affinché gli studenti non possano mettere in atto comportamenti che possano provocare danni a persone o cose.

Saltuariamente l'insegnante fa uso di semplici attrezzature elettromeccaniche a scopo didattico illustrativo.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili paraspigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Prerscrivere al personale ed agli studenti di indossare occhiali antisceggia marcati CE nel caso in cui vengano utilizzati attrezzi manuali che possano causare la proiezione di pezzi (seghetti ad es), nel caso di utilizzo di attrezzi taglienti (seghetti, taglierini,..) il personale e gli studenti dovranno indossare guanti anti taglio marcati CE [Priorità 1]

## **17.4 AULA DI ARTISTICA**

Il locale è ubicato al piano seminterrato

Oltre alla porta di ingresso principale sono presenti 2 uscite di sicurezza, ognuna larga 130 cm ed apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta che immette su cortile.

L'apertura della porta riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

I davanzali delle finestre sono alti 110 cm,

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Non sono installate apparecchiature elettriche

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

È installata illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Non sono presenti ne utilizzati prodotti chimici

Non sono utilizzate attrezzature pericolose (es: trapani,mole,...); le esercitazioni sono svolte con l'utilizzo di semplici strumenti manuali che sono utilizzati dagli studenti sotto l'attenta supervisione dell'insegnante che vigila affinché gli studenti non possano mettere in atto comportamenti che possano provocare danni a persone o cose.

Saltuariamente l'insegnante fa uso di semplici attrezzature elettromeccaniche a scopo didattico illustrativo.

il materiale combustibile in essi custodito è funzionale allo svolgimento della attività didattica e comunque custodito in quantità trascurabile

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili parasigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Prerscrivere al personale ed agli studenti di indossare occhiali antisceggia marcati CE nel caso in cui vengano utilizzati attrezzi manuali che possano causare la proiezione di pezzi (seghetti ad es), nel caso di utilizzo di attrezzi taglienti (seghetti, taglierini,..) il perosnale e gli studenti dovranno indossare guanti anti taglio marcati CE [Priorità 1]

## **17.5 AULA DI MUSICA**

Il locale è ubicato al piano seminterrato

Oltre alla porta di ingresso principale sono presenti 2 uscite di sicurezza, ognuna larga 130 cm ed apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta che immette su cortile.

L'apertura della porta riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

I davanzali delle finestre sono alti 110 cm,

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

sono installate apparecchiature elettriche correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

È installata illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

## **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili paraspigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

## **18. PALESTRA**

La palestra è ubicata in edificio separato rispetto all'immobile principale.

La palestra non comunica con il resto del fabbricato.

La palestra è utilizzata per attività extrascolastiche.

Il locale non è utilizzato per attività di spettacolo e trattenimento

La valutazione che segue tiene conto esclusivamente dell'utilizzo della palestra da parte della scuola.

La zona palestra ha superficie superiore a 200m<sup>2</sup>

Dato che l'ambiente si configura come impianto sportivo, si considera una capacità di deflusso non superiore a 50

Sopra le uscite di sicurezza è installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza

Sono installati 4 estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C verificati ogni sei mesi correttamente segnalati

**Rispetti alle planimetrie allegate alla pratica di prevenzione incendio manca un estintore**  
sono presenti due postazioni idranti/naspi,

Il quadro elettrico generale è collocato nell'atrio della palestra

Non sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Le funzioni dei singoli interruttori risultano chiaramente identificabili.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti

L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; tale comando non è segnalato.

Ulteriori prescrizioni sono contenute nei capitoli "IMPIANTO DI TERRA" e "PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE"

Non è installato un DAE (defibrillatore semiautomatico esterno)

Nel corso del 2016 è stato realizzato un soffitto antisfondellamento

### **Spazio attività sportive**

Lo spazio per attività sportive ha superficie 294 m<sup>2</sup>

Il massimo affollamento è pari a 30 persone.

La palestra è dotata delle seguenti uscite:

- due porte larghe 80 cm ognuna apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta.
- **Una porta larga 60x2 cm apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta verso il esterno**

Nella palestra non è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le finestre sono apribili mediante il dispositivo di rinvio correttamente funzionante ubicato ad altezza testa

Le finestre non sono dotate di tende

I vetri delle superfici vetrate non risultano protetti contro urti accidentali

le attrezzature sportive metalliche gli spigoli delle pareti, sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Gli apparecchi di illuminazione non risultano protette da griglie metalliche.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Gli apparecchi di illuminazione, installati a soffitto non sono assicurati contro distacchi accidentali (non sono dotati di presidi anti caduta/catenelle di sicurezza)

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Sono presenti attrezzature ginniche che necessitano di controlli e manutenzioni

non sono presenti attrezzature mobili (es: porte da calcio, canestri mobili,...)

Alcune attrezzature mobili (es: pertiche,...) non risultano protette contro lo sfilamento

### **Spogliatoi**

La porta di accesso è di tipo ordinario, larga 80 cm con apertura nel senso contrario dell'esodo

Le porte di accesso agli spogliatoi presentano difficoltà nell'apertura e chiusura

Negli spogliatoi non è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le finestre non sono dotate di tende

Non sono presenti panchette attaccapanni

La palestra è dotata di spogliatoi e docce. I componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia.

Le docce non sono attualmente utilizzate dalla scuola.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

### **Deposito:**



Un piccolo locale è utilizzato come deposito di materiale combustibile.

Il locale ha superficie pari a circa 20 m<sup>2</sup>

La quantità di materiale combustibile custodito è trascurabile

Al locale si accede attraverso una porta di tipo REI 120 con apertura nel senso dell'esodo, a semplice spinta

Presso il locale è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A.

è presente una apertura di aerazione avente superficie superiore/inferiore ad 1/40 della superficie in pianta del locale.

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/ m<sup>2</sup>, il locale non è costantemente presidiato.

è installato un impianto di rilevazione/spegnimento automatico di incendio.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Nella relazione tecnica antincendio del 2018, relativa alla palestra è evidenziata la presenza di 5 estintori, installare l'estintore mancante [Priorità 4]

Segnalare tramite apposito cartello l'ubicazione e la funzione del comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. [Priorità 4]

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, presso l'impianto sportivo è necessario posizionare un DAE [Priorità 2]

Verificare che le superfici vetrate siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 2 – punti 1 e 2 [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati o rimuovere i vetri [Priorità 2]

Consegnare alla direzione, documentazione relativa al sistema antisfondellamento [Priorità 4]

### **Spazio attività sportiva**

Riposizionare il dispositivo di apertura delle finestre ad almeno 200 cm. [Priorità 2]

Installare griglie metalliche (od adottare misure alternative) a protezione delle superfici vetrate [Priorità 4]

Installare griglie metalliche a protezione degli apparecchi di illuminazione [Priorità 2]

Installare presidi anti caduta sugli apparecchi di illuminazione	[Priorità 2]
Procedere ad una verifica periodica delle attrezzature sportive secondo quanto indicato dal costruttore/installatore	[Priorità 2]
Realizzare un fermo sull'estremo superiore delle pertiche, che non ne consenta lo sfilamento	[Priorità 2]
<b>Spogliatoi</b>	
Le porte di accesso ad ogni locale dovranno essere manutenzionate	[Priorità 3]

### **Misure da adottare a carico della Direzione scolastica**

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, in caso siano svolte manifestazioni sportive, dovrà essere presente un mezzo di soccorso dotato di DAE	[Priorità 2]
Limitare a non più di 100 persone l'affollamento complessivo (atleti più spettatori).	[Priorità 1]

### **Deposito:**

Limitare il massimo quantitativo di materiale combustibile a 30 kg/m <sup>2</sup>	[Priorità 2]
---	--------------

## **19. DEPOSITO 9: ARCHIVIO PRINCIPALE**

Il locale é ubicato al piano seminterrato.

Il locale ha superficie di circa 80 m<sup>2</sup>.

Sono custoditi circa 20 quintali di materiale cartaceo.

Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m<sup>2</sup>.

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede attraverso una porta di tipo REI larga 85 cm e si apre nel senso dell'esodo

Tra il locale ed il corridoio non sono presenti superfici non REI (vetri, griglie,...)

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le finestre non sono dotate di tende

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile (alluminio; vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (linoleum; vedasi capitoli "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "AMIANTO").

Non È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO")

Il locale è dotato di finestre aventi una superficie complessiva maggiore di 1/40 della superficie del locale.

Presso il locale è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A .

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non é installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non é installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Non sono installate apparecchiature elettriche

è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Gli scaffali risultano correttamente ancorati a parete/pavimento/soffitto oppure non sono classificabili come strutture "snelle" pertanto non risulta necessario il loro ancoraggio a parete

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Adeguare il locale a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992.; in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 60. [Priorità 2]
- installare un impianto di spegnimento automatico di incendio come previsto dal DM 26/8/92 (locali ubicati al piano seminterrato) ; l'attuale situazione potrà essere mantenuta solo su esplicita approvazione dei VV.F [Priorità 3]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m<sup>2</sup>

[Priorità 1]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che la l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Limitare il massimo quantitativo di materiale combustibile a 30 kg/m<sup>2</sup> [Priorità 2]

Alienare periodicamente il materiale in disuso. [Priorità 2]

Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che: [Priorità 1]

- i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).

Rispettare il limite di carico (kg/m<sup>2</sup>) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m<sup>2</sup> (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Al di sopra degli armadi non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta [Priorità 1]

## **20. DEPOSITO 7: ARCHIVIO PICCOLO**

Il locale é ubicato al piano seminterrato.

Il locale ha superficie di circa 28 m<sup>2</sup>.

Sono custoditi circa 15 quintali di materiale cartaceo.

Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m<sup>2</sup>.

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede attraverso una porta di tipo REI larga 85 cm e si apre nel senso dell'esodo

Tra il locale ed il corridoio non sono presenti superfici non REI (vetri, griglie,...)

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Il locale è dotato di finestre aventi una superficie complessiva maggiore di 1/40 della superficie del locale.

Presso il locale è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A .

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non é installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non é installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Sono presenti cavi sospesi in maniera provvisoria

è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Gli scaffali risultano correttamente ancorati a parete/pavimento/soffitto

Gli armadi non sono classificabili come strutture "snelle" pertanto non risulta necessario il loro ancoraggio a parete

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Adeguare il locale a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992.; in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 60. [Priorità 2]
- installare un impianto di spegnimento automatico di incendio come previsto dal DM 26/8/92 (locali ubicati al piano seminterrato) ; l'attuale situazione potrà essere mantenuta solo su esplicita approvazione dei VV.F [Priorità 3]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m<sup>2</sup>

[Priorità 1]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

[Priorità 1]

Installare canaline elettriche in modo da eliminare i conduttori sospesi [Priorità 2]

archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che la l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Limitare il massimo quantitativo di materiale combustibile a 30 kg/m<sup>2</sup> [Priorità 2]

Alienare periodicamente il materiale in disuso. [Priorità 2]

Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che: [Priorità 1]

- i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).

Rispettare il limite di carico (kg/m<sup>2</sup>) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m<sup>2</sup> (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]  
Al di sopra degli armadi non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta [Priorità 1]

## **21. ALTRI DEPOSITI**

Al piano seminterrato (c/o aula di artistica) sono presenti un piccolo archivio ed un deposito attrezzature in disuso.

Ad ogni locale si accede attraverso una porta di tipo REI larga 85 cm e si apre nel senso dell'esodo

Il locale deposito attrezzature in disuso è dotato di finestre aventi una superficie complessiva maggiore di 1/40 della superficie del locale.

Nell'archivio cieco (con accesso al vespaio) sono presenti tubi coibentati con materiali che sembrano essere realizzati a base di fibre.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Materiali coibenti: Sottoporre il materiale a monitoraggio periodico per accertarne lo stato di integrità nel tempo e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dalla normativa vigente: monitoraggio, inertizzazione, sostituzione, .....; in alternativa archiviare una dichiarazione rilasciata da un laboratorio di analisi, nella quale sia evidenziato che il linoleum installato non contiene amianto. [Priorità 1]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Limitare il massimo quantitativo di materiale combustibile a 30 kg/m<sup>2</sup> [Priorità 2]

Alienare il materiale in disuso presente nel deposito attrezzature. [Priorità 1]

Riposizionare il materiale cartaceo presente nell'archivio cieco in locale idoneo (archivio corrente/storico), dismettere l'uso del locale come indicato nelle planimetrie dei VVF [Priorità 1]

Una volta sgomberati i locali, in funzione della destinazione d'uso aggiornare la presente relazione [Priorità 1]

## 22. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

Presso la scuola non vengono utilizzate sostanze liquide infiammabili a scopi didattici.

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento. [Priorità 1]

Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma). [Priorità 1]

Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol). [Priorità 1]

## 23. AREE ESTERNE

sono presenti asperità ed irregolarità (dossi, cunette,...)

Non sono presenti ceppi di alberi

le coperture di tombini, pozzetti sono presenti ed integre e posizionate al filo del piano campagna

sono presenti aperture nel suolo non delimitate da parapetti di protezione (zone lato cortile interno verso le uscite dal seminterrato)

i parapetti di delimitazione sono integri e stabili

non sono stati accumulati rifiuti o materiale di risulta

le aree destinate ad attività motorie sono prive di materiali che possono costituire pericoli potenziali (vetri, elementi metallici, siringhe, prodotti chimici, materiale acuminato, ...)

le recinzioni sono integre, prive di aperture e in buono stato di conservazione

il muro di separazione con il condominio risulta pericolante

il muro di protezione del declivio esterno lato biblioteca (visibile dal parcheggio) è alto meno di 100 cm



alberi e arbusti non presentano rami in fase di distacco

non sono presenti nidi di insetti pericolosi ( vespe, calabroni, api, ....)

sono presenti cassette porta esche per la derattizzazione

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione relativa al piano di derattizzazione da cui si possa desumere il tipo di esca impiegata e la loro ubicazione (compreso negli spazi interni); consegnare copia della scheda di sicurezza relativa all'esca necessaria per l'aggiornamento della valutazione del rischio chimico [Priorità 1]

Ripristinare la regolarità delle superfici (es: con materiale di riporto). [Priorità 3]

Ripristinare la integrità del muro di confine con il condominio. [Priorità 3]

Installare parapetti di delimitazione alti almeno 100 cm laddove sia presente il rischio di caduta (lato biblioteca e verso le uscite del seminterrato) [Priorità 4]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Interdire le aree dove sia presente il rischio di caduta nel vuoto [Priorità 1]

Procedere alla verifica periodica delle aree esterne secondo quanto indicato nei registri di controllo predisposti dal RSPP e segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]

In attesa che l'ente locale consegni le documentazioni relative al piano di derattizzazione, emanare disposizioni di servizio e circolari con cui prescrivere al personale di porre la massima attenzione alle esche e di non toccarle per nessun motivo [Priorità 1]

## 24. CENTRALE TERMICA

Il locale caldaia al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile in quanto chiuso a chiave. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto alimentato da caldaie funzionanti a metano della potenza nominale complessiva maggiore di 100 000 kCal/h (nella relazione antincendio è indicato 520000 kCal/h)

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Le tubazioni del gas in vista sono verniciate in giallo.

Il locale è ubicato al piano seminterrato e vi si accede dall'esterno tramite una porta costituita in materiale metallico, la scala di accesso è priva di corrimano

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione del combustibile correttamente segnalata.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale non correttamente segnalato.

Sulla porta di accesso sono installati i cartelli indicanti il divieto di introdurre fiamme libere e di accesso alle persone non autorizzate.

Sulla porta di ingresso è presente il cartello previsto dall'art 4, comma 7 del DPR 74/2013.

All'esterno del locale è presente un estintore omologato avente capacità estinguente con capacità estinguente pari a 34 A 183 B C.

È disponibile dichiarazione di conformità trasformazione impianto centrale termica da gasolio a gas del 24/8/95 (adduzione gas , nuovo bruciatore, impianto elettrico, sistema controllo esplosione,..)

Non è stato possibile verificare se:

- L'impianto elettrico è del tipo a tenuta ed il relativo grado di protezione;
- L'impianto elettrico è conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B.

- Nelle zone a ventilazione impedita sono installati componenti elettrici.
- in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2). nella relazione tecnica sono indicate aperture per una superficie complessiva di 6 m<sup>2</sup>, .....
- Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato.
- Nel locale caldaia è presente il libretto di impianto per la climatizzazione conforme a quanto stabilito dal art. 7 del DPR 74/2013, correttamente compilato.
- Nel locale è presente materiale combustibile depositato
- All'interno del locale è presente l'estintore indicato nella relazione tecnica antincendio

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Consegnare alla Direzione Scolastica una copia delle chiavi di accesso al locale caldaia.

[Priorità 1]

Installare idoneo corrimano lungo la scala

[Priorità 2]

Installare un cartello indicante la posizione dell'interruttore elettrico generale.

[Priorità 1]

Eeguire un sopralluogo allo scopo di verificare le condizioni internamente al locale; informare la Direzione Scolastica circa l'esito, in particolare:

-Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto é conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B (oppure alle Norme CEI 31-30 e 31-33).

[Priorità 1]

- verificare che in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione sia conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).

[Priorità 1]

-Mantenere il locale pulito e privo di materiale combustibile (carta, legna ecc.).

[Priorità 1]

Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013 [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013: [Priorità 2]

- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013 (modello approvato con D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014) ; In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
- libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL
- dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98
- i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria
- targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118 e di cui al D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014.

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL);
- verbali di verifica quinquennale dell'impianto termico;

effettuare, almeno una volta l'anno, una pulizia periodica del sistema di evacuazione fumi (es:canna fumaria) [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Consentire l'accesso al locale caldaia solo in caso di emergenza o a persone espressamente autorizzate dall'Ente Locale. [Priorità 1]

Aggiornare la presente relazione sulla base delle informazioni acquisite in occasione del sopralluogo interno al locale caldaia. [Priorità 2]

## **25. IMPIANTI A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)**

Il dirigente scolastico ha emesso un regolamento generale nel quale è - fra l'altro - prescritto che è vietato:

- introdurre o generare fiamme libere (fare fuochi, utilizzare accendini, ...),
  - fumare,
  - accedere con cellulari attivi
- a meno di due metri
- dal contatore del metano,
  - da valvole o flange installate su tubazioni del metano,
  - da porte, finestre, aperture di aerazione permanente del locale centrale termica.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale** [Priorità 1]

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 293 e dall'ALLEGATO XLIX del D.Lgs. 81/2008, procedere (tramite un tecnico competente) alla individuazione ed alla classificazione di eventuali zone con pericolo di esplosione utilizzando i procedimenti stabiliti dalla Norma CEI 31-30 e dalle Guide CEI 31-35 e 31-35/A. Tale classificazione dovrà essere estesa anche agli ambienti circostanti le sorgenti di emissione (ex centri di pericolo) generate dai punti di discontinuità lungo le tubazioni del metano esterne alla centrale termica (contatore, valvole, flange, ecc.).

Qualora sulla base della classificazione effettuata come sopra indicato risultino alcune zone classificate come zona 0 o zona 1, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 296 del D.Lgs. 81/2008 gli impianti elettrici eventualmente installati in tali zone dovranno essere denunciati alla ASL e sottoposti a verifica biennale da parte della ASL stessa o di un Organismo di ispezione abilitato.

Comunicare alla direzione scolastica l'ubicazione e le dimensioni di eventuali zone con pericolo di esplosione esterne alla centrale termica (es. in prossimità del contatore e delle valvole del metano, in prossimità delle aperture di aerazione permanente del locale centrale termica).

Segnalare con cartelli conformi a quanto stabilito dall'articolo 293 (comma tre) del D.Lgs. 81/2008 la presenza di zone con pericolo di esplosione (cartello a forma triangolare; lettere in nero su fondo giallo, bordo nero; lettere da riportare: "EX"):



Locale con possibile presenza di atmosfera esplosiva

## **26. ASCENSORI**

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico.

La porta di accesso al locale rinvii è dotata di serratura.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura

Il vano ascensore comunica con l'edificio direttamente

Non è stato possibile verificare se il vano corsa è dotato di superficie di aerazione inferiore/superiore al 3% della superficie del vano stesso (e comunque non inferiore a 0,2 m<sup>2</sup>)

Il locale macchine dispone di una apertura che assicura l'aerazione con superficie maggiore del 3% di quella del locale (e comunque non inferiore a 0,05 m<sup>2</sup>)

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nella cabina sono installati un citofono, un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata d'allarme, ma non una luce di emergenza.

Le porte dell'ascensore rimangono aperte per almeno 8 secondi (DM 236/89 art. 8.1.12)

Sono installate fotocellule che comandano l'apertura delle porte funzionanti.

Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

In cabina sono esposti, le avvertenze per l'uso e una targa recante le seguenti indicazioni:

- a) soggetto incaricato di effettuare le verifiche periodiche;
- b) installatore e numero di fabbricazione;
- c) numero di matricola;
- d) portata complessiva in chilogrammi;
- e) numero massimo di persone.

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.

Tra la cabina ascensore ed i corridoi di piano non sono presenti dislivelli

Sono presenti nel locale macchine alcuni conduttori di terra esposti

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

La porta di accesso al locale rinvii dovrà essere mantenuta chiusa a chiave. [Priorità 1]  
Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) del vano corsa ascensore e del locale macchine (compresa la porta) abbiano caratteristiche di resistenza al fuoco conformi al DM 26/8/92 cap. 3 (punto 2.5 del decreto del Ministro dell'interno del 16 maggio 1987, n. 246). [Priorità 2]

Verificare che in funzione della altezza antincendio di edificio il tipo di accesso all'ascensore sia conforme a quanto indicato alla tabella B del DM 16 maggio 1987, n. 246 [Priorità 2]

verificare se il vano corsa è dotato di superficie di aerazione superiore al 3% della superficie del vano stesso [Priorità 1]

Realizzare aperture di aerazione adeguate come prescritto dal DM 16 maggio 1987, n. 246 punto 2.5.0 (vano ascensore) [Priorità 2]

Nella cabina installare una luce di emergenza (DM 236/89 art. 1.4.12) [Priorità 2]

Custodire presso il locale macchine copia della seguente documentazione:  
[Priorità 1]

- il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, verbale di collaudo, dichiarazione di conformità impianto,..)
- i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL
- i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Accertarsi che il verbale ASL più recente sia relativo ad una verifica eseguita da non più di due anni e che abbia avuto esito positivo. [Priorità 1]

Nel caso l'ASL non abbia proceduto alle verifiche biennali inviare una lettera di sollecito.  
[Priorità 2]

Nel caso la ditta incaricata non abbia proceduto alle verifiche semestrali sollecitare la ditta affinché rispetti gli obblighi di legge di competenza (valutare l'opportunità di "formalizzare" tale sollecito). [Priorità 1]

Incassare i cavi elettrici in vista [Priorità 1]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

La porta di accesso al locale rinvii dovrà essere mantenuta chiusa a chiave. [Priorità 1]

Eeguire una prova mensile del sistema di allarme. [Priorità 1]

Eeguire una prova mensile del funzionamento delle fotocellule che comandano l'apertura delle porte. [Priorità 1]

In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata. [Priorità 1]



## **27. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE**

Il contatore e le protezioni generali sono installate nel locale bidelli ubicato al piano terra.

Il quadro è chiudibile mediante attrezzo;

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed interruttori differenziale;

l'impianto è suddiviso in zone, sono infatti presenti quadri di distribuzione ai diversi piani, ciascuno dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con  $I_{dn} = 30 \text{ mA}$ .

In assenza di schemi elettrici non è stato possibile verificare se tutte le masse siano protette da un interruttore differenziale

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

La funzione dei singoli interruttori in ciascun quadro è chiaramente segnalata.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono integri; i quadri elettrici sono dotati di sportelli chiudibili mediante chiavi/attrezzi

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Il datore di lavoro provvede periodicamente a eseguire il test di funzionamento meccanico degli interruttori differenziali ed a controllare a vista lo stato di integrità ed il corretto funzionamento degli impianti, attrezzature, apparecchiature,... elettriche

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; tale comando è segnalato

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è stato realizzato secondo le prescrizioni

della norma CEI 64-8 e della norma CEI 64-52, in particolare che sia dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ( $I_{dn} \leq 50/R_t$ , ecc.).

[Priorità 1]

poiché nella scuola sono utilizzate apparecchiature elettriche di classe 1 (apparecchiature con connessione a terra), incorporanti circuiti elettronici a corrente continua, si consiglia l'impiego di interruttori differenziali di tipo "A" (CEI 64-52 punto 4.14)

[Priorità 4]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzia i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate).

[Priorità 2]

Eeguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52 (in particolare ai capitoli "Verifiche e collaudo" e "criteri di esercizio") facendo riferimento alle norme in essa indicate (es: CEI 64-50)

[Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.

[Priorità 3]

Eeguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico.

[Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola).

[Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90) l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica.

[Priorità 1]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

In prossimità dei quadri elettrici (entro un metro di distanza) non posizionare materiale combustibile [Priorità 1]

Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici [Priorità 1]

## 28. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

## **29. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI**

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

È presente la relazione di valutazione del rischio di fulminazione datata luglio 1996, da cui emerge che l'edificio è autoprotetto

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

**[Priorità 1]**

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere **aggiornata** per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). Qualora la ASL non sottoponga a verifica l'impianto, verrà inviata una lettera di sollecito.

- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche ( conforme alle norme CEI 81-10/2);
- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

Sottoporre l'impianto di protezione a manutenzione periodica secondo quanto indicato dalla norma CEI 62305-3 (ovvero la CEI 81-10/3) e dalla guida CEI 81-2

### **30. RADON**

Sulla base delle indicazioni delle "linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano" cap. 1.2, sono presenti posti di lavoro ubicati in locali semisotterranei; tali locali hanno almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna e sono frequentati dal personale complessivamente per meno di 10 ore al mese, pertanto, come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Affidare a un dipendente chiaramente identificato l'incarico di aprire giornalmente le finestre dei locali con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna.

[Priorità 1]

### **31. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI**

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- il condizionamento dell'immobile è effettuato tramite unità di condizionamento,
- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi
- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015, con cui il legislatore ha voluto riunire, aggiornare e integrare tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative
- 

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

**[Priorità 2]**

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

#### **Misure da adottare a carico della Direzione scolastica**

**[Priorità 2]**

Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati

## **32. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)**

Ai fini del controllo della qualità dell'aria negli ambienti dell'istituto, considerato che :

- il condizionamento di parte dell'immobile è effettuato tramite unità di trattamento aria,
- in alcuni ambienti (.....) sono presenti segni di infiltrazioni, che possono generare/hanno generato muffe

- negli uffici, ed in altri ambienti sono utilizzate attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti, etc)

preso atto delle indicazioni delle linee guida "linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma" (di cui all'accordo in conferenza unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti interni.

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

**[Priorità 2]**

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti aerulici degli immobili ad uso scolastico Al termine dell'ispezione - come previsto dalle Linee Guida dell'Accordo Stato Regioni 2006 – "i risultati devono essere riportati in un rapporto scritto". Al documento è allegato un rapporto di prova dell'ispezione tecnica (da allegare al registro degli interventi di manutenzione).

Provvedere a rimuovere le cause di infiltrazione e procedere alla successiva imbiancatura

Ulteriori prescrizioni sono contenute nel capitolo "PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI"

#### **Misure da adottare a carico della direzione scolastica**

**[Priorità 1]**

Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);

Verificare il rispetto del divieto fumo (anche all'esterno nei pressi di finestre, porte,....)

In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.



Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.

Una volta accertata la presenza di bambini malati cronici, asmatici o allergici, saranno presi accordi con il pediatra di famiglia che si occuperà della compilazione del libretto sanitario pediatrico individuale, la stesura di protocolli personalizzati per la terapia farmacologica, protocolli personalizzati per la prevenzione sanitaria e ambientale, l'educazione sanitaria, la sorveglianza sanitaria dei bambini rischio.

## **33. PRIMO SOCCORSO**

### **33.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO**

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 338 del 15/07/2003 - per le attività del Gruppo B) é stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

**Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.**

**[Priorità 1]**

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);
- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della cassetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata. Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

### **33.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE**

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite ed in qualunque caso non sia immediatamente disponibile la cassetta di primo soccorso presente nell'edificio (ad es. in palestra, nelle visite guidate, gite,...).

Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

**Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.**

**[Priorità 1]**

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

### **33.2.1 DEFIBRILLATORE**

Come suggerito dalla DGR Lombardia IX/4717 del 23.1.13, punto 2.9, e dall'allegato A del DM 18.3.11 la scuola si è dotata di un defibrillatore semiautomatico (DAE).

Il DAE è di proprietà della scuola/comune; le ASD (associazioni sportive dilettantistiche) che fanno uso della palestra, hanno richiesto ed ottenuto la concessione d'uso del DAE.

Pertanto il DAE sarà oggetto di controlli da parte della Scuola e delle ASD, che comunicheranno prontamente qualsiasi difformità al Dirigente scolastico, creando le condizioni per il suo mantenimento in efficienza.

Il DAE è posizionato in maniera da renderlo disponibile in tempo utile per gli interventi in qualsiasi punto degli ambienti utilizzati e chiaramente segnalato

Il DAE è marcato CE (dir. 93/42/CEE, D.Lgs. n 46/97)

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.**

Come stabilito dall'allegato E del DM 24.4.2013:

Dare comunicazione alla centrale operativa del **112** territorialmente competente degli orari di presenza del DAE nella struttura utilizzata [Priorità 4]

provvedere a formare il personale che si occuperà dell'utilizzo di tale apparecchio (garantendo la presenza costante di almeno una persona formata durante le attività) [Priorità 2]

Sottoporre il personale ad aggiornamento periodico annuale (allegato A 1.3.d del DM 18.3.11) [Priorità 2]

Sottoporre il DAE alle manutenzioni ed ai controlli periodici previsti nel manuale di uso e manutenzione (in alternativa affidare tale compito a ditta esterna) [Priorità 2]

Incaricare un referente che periodicamente verifichi la funzionalità dell'apparecchio secondo le istruzioni del fabbricante (in alternativa affidare tale compito a ditta esterna) [Priorità 2]

Informare le ASD di quanto indicato nel presente capitolo, della necessità di provvedere autonomamente ai controlli del DAE e di dare comunicazione alla Direzione scolastica di eventuali inefficienze del dispositivo. [Priorità 3]